

Gesù viene messo alla prova
(Mt 4, 1-11; Mc 1, 12-13; Lc 4, 1-13)

1. Introduzione

La liturgia della prima domenica di Quaresima ci offre l'opportunità di riflettere sul racconto della tentazione, o meglio ancora, della prova a cui Gesù viene sottoposto. Lo faremo soffermandoci soprattutto sul vangelo secondo Marco, cogliendone le sfumature in un preciso confronto con i racconti di Matteo e di Luca. Questo ci permetterà di avvicinare la questione sinottica.

Metodologicamente, seguiremo le 3 fasi di approccio di un testo biblico come figurano nella dispensa distribuita il 14-12-96¹.

2. Testo e contesto

Il racconto della tentazione si trova in Matteo (4, 1-11), in Marco (1, 12-13) e in Luca (4, 1-13). È invece assente dal vangelo secondo Giovanni. Un simile episodio, infatti, mal converrebbe alla sua prospettiva teologica tesa a manifestare il dominio del Verbo fatto carne su tutte le situazioni e a presentare la Sua venuta nella Storia come una marcia trionfale verso la croce, che è anche la sua glorificazione.

A seconda degli evangelisti, l'episodio assume un'ampiezza diversa:

- 2 versetti in Marco
- 11 versetti in Matteo
- 13 versetti in Luca.

Al di là delle differenze, che analizzeremo in seguito, si può riassumere l'episodio in questi termini: condotto nel deserto dallo Spirito, Gesù vi è tentato dal diavolo/Satana e supera la prova.

Il racconto della tentazione è strettamente collegato con quello del battesimo (intervento dello Spirito e, in Luca, esplicito riferimento al Giordano dove Gesù è stato battezzato). Insieme formano un'unità che gli autori chiamano "Preparazione al ministero di Gesù".

3. Sguardo sinottico: convergenze e differenze

Della diversa ampiezza data dagli evangelisti all'episodio abbiamo già accennato ma una presentazione sinottica del testo lo mette ancora più in risalto.

La versione di Marco, pur nella sua brevità, non è un semplice riassunto di quanto è riportato da Matteo e Luca. Egli infatti vi

¹ Indicazioni metodologiche per l'animazione di un gruppo biblico, CTAP, dicembre 1996.

introduce aspetti peculiari: il diavolo è indicato con il nome proprio di Satana² e viene precisato che Gesù "stava con le fiere" (v.13).

Marco parla di una sola tentazione che sembra però durare 40 giorni nel deserto; Matteo e Luca parlano di 3 tentazioni³ seguendo però un ordine diverso:

<i>Matteo</i>	<i>Luca</i>
pane	pane
pinnacolo del Tempio	Tutti i regni della terra
Tutti i regni della terra	pinnacolo del Tempio

Matteo e Luca presentano le tentazioni sotto la forma di un dialogo in cui il diavolo prende l'iniziativa mentre Gesù ha l'ultima parola. Ambedue i contendenti si riferiscono a testi dell'Antico Testamento. La disputa si termina con il diavolo che lascia la scena e Luca aggiunge "per ritornare al tempo fissato" (Lc 4, 13; cf Lc 22, 3.53).

4. Riferimenti all'Antico Testamento

Marco non ha nessuna citazione esplicita dell'Antico Testamento ma vi sono richiami alle tentazioni di Israele nel deserto (cf. Dt 8,2) e al sopraggiungere dell'era messianica con l'accento alle fiere (Cf. Is 11, 6-7; 65, 25). Secondo altri esegeti⁴ però, il riferimento va fatto con il salmo 91, 13 citato esplicitamente da Luca e Matteo, in cui si parla della serenità di colui che ha posto la sua fiducia in Dio.

Un testo giudaico degli inizi dell'era cristiana ha espressioni simili:

"Se fate il bene, gli uomini e gli angeli vi benediranno e Dio sarà da voi glorificato tra le nazioni, e il diavolo fuggirà lontano da voi e le fiere vi temeranno e il signore vi amerà e gli angeli si legheranno a voi" (Testamento di Neftali 4,3).

Le fiere rispettano Gesù e gli angeli lo servono perché, provato, ha avuto fiducia in Dio. La sua vittoria su Satana è quella del Giusto che si fida totalmente di Dio.

Il testo non permette di precisare in che consista il servizio degli angeli ma sembra che la figura del profeta Elia sia presente in questo episodio come una trama: il profeta cammina quaranta giorni nel deserto, un angelo lo serve, è animato da un forte zelo per il SIGNORE (vedi 1 Re 19).

In Matteo e Luca i riferimenti all'Antico Testamento sono espliciti:

Il pane rinvia a Dt 8, 2-3:

² Solo in Mt 4,10 appare il nome "Satana".

³ Nella Bibbia, il numero 3 sta ad indicare la completezza (cf. Riva R., Simbolo in "Nuovo Dizionario di Teologia Biblica" EP, Cinesello Balsamo 1988)

⁴ Bernard Rey, Les tentations et le choix de Jésus, Cerf, Paris 1986 p. 30

“Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant’anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l’uomo non vive soltanto di pane, ma che l’uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore”.

La prova sul **pinnacolo del Tempio** è descritta con una prima citazione del salmo 91, 11-13 da parte del diavolo. Per rispondere, Gesù cita Dt 6, 16: *“Non tenterete il Signore vostro Dio”* che si riferisce a Es 17, 1-7 (Massa e Meriba⁵).

Il **Dominio su tutti i regni del mondo** comporta la citazione, da parte di Gesù, di Dt 6,13 che rimanda a Es 23, 20-33.

I riferimenti all' Antico Testamento stabiliscono un raffronto tra il Popolo d' Israele e Gesù: dove il primo era stato infedele Gesù dimostra la sua assoluta fedeltà che inaugura la nuova ed eterna Alleanza.

5 Temi di teologia biblica

Accenno solo ad alcuni temi che avrete senz'altro modo di approfondire ulteriormente. Vi ricordo, inoltre, che è sempre possibile effettuare personalmente, una piccola ricerca su di un tema biblico ricorrendo allo strumento che avete in mano: la Bibbia con i suoi rimandi a note e passi paralleli (vedi l'esercizio su alcuni temi maggiori del salmo 51).

Quaranta giorni

L'espressione, come anche i quarant'anni, non è da intendere in senso cronologico ma in senso simbolico (cf At 1,3). Essa sta ad indicare un periodo di intensa e decisiva esperienza religiosa.

Cf anche Gn 7,4; Es 24, 18; 34, 28; Dt 9, 9; Num 14, 34...

Deserto

L'aridità del deserto crea una dipendenza riguardo alla Provvidenza.

Il deserto è il luogo dove Dio ha donato la sua Alleanza e la sua Torah (= Legge). Nel deserto è nato il Popolo di Dio ed il deserto è anche il luogo della rinascita (cf. Os 2, 16).

Nella tradizione profetica, il deserto è spesso descritto come il luogo ideale dell'incontro dell'uomo con Dio (Cf. Dt 32,10) ma anche come il luogo della prova (cf. Dt 8, 2) e della ribellione (Salmo 95, 7-11).

Il deserto è la dimora del demoniaco (Lv 16, 10. 22-23).

Tentazione

Nella Bibbia ha il significato ordinario di mettere alla prova ed è quindi orientata alla vita.

In un secondo luogo può significare anche tentare, cioè mettere in questione la relazione dell'uomo con Dio. In questo senso l'uomo può

⁵ Meriba significa appunto "tentazione"

tentare Dio (cf Dt 6, 16). Intesa così, la tentazione è orientata alla morte. Gesù non lo farà.

Ripercorrendo la Bibbia, si nota una notevole progressione: nelle tradizioni più antiche, è Dio stesso che mette alla prova (Cf Dt 8, 2); in seguito, questo ruolo sarà lasciato all'accusatore dell'uomo che vive però alla corte di Dio (cf. Gb 1,6); Nella lettera di Giacomo è infine affermato che "Dio non tenta" (Gc 1,13).

Satana

"Le figure dell'angelo e del demonio in Israele sono condizionate, nella loro comparsa e nella loro elaborazione, da monoteismo biblico...

In ogni caso, la Bibbia non dimostra alcun interesse verso queste figure in se stesse. ne parla solo in relazione a Dio e all'uomo e nel contesto di verità più vaste e decisive, nel quadro della Storia della salvezza⁶".

Rileggendo i testi biblici, notiamo anche qui un'evoluzione interessante (leggere, a questo proposito, 2 Sam 24, 1 e 1Cron 21, 1).

Nella fase di consolidamento del monoteismo non si parla quasi mai del demonio e, se questo viene fatto, esso non appare mai come una figura autonoma da Dio, un principio del male, un essere cattivo per natura. Il male esiste nel mondo ma la causa va ricercata nella ribellione dell'uomo al progetto di Dio e non al demonio.

Dopo l'esilio, vi è un consolidamento del monoteismo e inizia uno sviluppo della demonologia: il diavolo è una creatura di Dio, decaduta per libera scelta e che tende a trascinare anche l'uomo nella sua ribellione. Si arriva ad una personalizzazione del demonio e, tra i vari nomi, avrà quello di Satana. Più tardi verrà qualificato come il nemico stesso di Dio. Il periodo neotestamentario erediterà una fiorente demonologia propria della cultura del tempo come possiamo leggere nei libri apocrifi. Un testo significativo a questo proposito è la guarigione dell'indemoniato di Gadara (Mc 5, 1-20 e paralleli).

6. Senso biblico e teologico

Il racconto della tentazione sottolinea il realismo dell'incarnazione: Gesù ha assunto la natura umana nella sua realtà più dura ed opaca (Cf. Eb 4, 15: è stato provato in tutto, eccetto il peccato).

Unito a quello del battesimo, esso ha valore di prologo anticipando il programma di tutta la vita di Gesù: pieno di Spirito Santo egli è venuto a vincere il male e a liberarne l'uomo.

Le tentazioni riguardano proprio il suo essere Figlio di Dio testimoniato dalla voce al momento del battesimo. Superando la prova, Gesù dà un senso alla sua missione: non sarà un Messia potente che libererà il Popolo dall'oppressore ma un servo che sperimenterà di persona e conoscerà l'umiliazione, la sofferenza e la morte, ponendo sino alla fine la sua fiducia nel Dio della Vita.

Marco, non precisando il numero delle tentazioni, sembra indicarci che tutta la vita di Gesù sarà una tentazione, una lotta contro Satana.

Gesù ripercorre la storia di tutta l'umanità ma, a differenza di Adamo e del Popolo d'Israele, non soccombe ma risulta vincitore della prova. Con la sua fedeltà, Gesù inaugura i tempi nuovi, i tempi messianici.

7 Storicità dell'episodio

Alcuni esegeti cercano di localizzare il monte delle tentazioni, altri invece non si preoccupano di ciò perchè attribuiscono un significato simbolico all'episodio.

Secondo i nostri presupposti, la nostra curiosità verrà soddisfatta o frustrata dai vari commentatori del vangelo. Mi permetto quindi un breve richiamo che ci permetterà di cogliere pienamente la ricchezza dell'episodio della tentazione di Gesù e di ben altri testi evangelici.

Attraverso i vangeli non accediamo direttamente al Gesù della storia come un cronista potrebbe descrivercelo ma al Cristo della fede. I vangeli sono una professione di fede per suscitare l'adesione di altri alla salvezza annunciata e realizzata da Dio in Gesù Cristo. Non abbiamo nessun elemento per dire, nè in senso positivo nè in senso negativo, quello che realmente successo allora. I testi però ci danno il significato che la prima comunità cristiana ha dato all'evento Gesù di Nazaret a cui noi aderiamo.

Vari indizi, secondo me, inducono ad attribuire al testo un valore simbolico ma non per questo meno significativo:

- il testo non accenna a testimoni oculari;
- si nota la presenza di una ricca tipologia: Gesù è il nuovo popolo di Israele, come il profeta Elia, come Mosè...
- il suo valore altamente programmatico come si trova in calce di biografie, "post eventum" di personaggi importanti;
- il simbolismo dei numeri (quaranta, tre...);
- i repentini spostamenti a cui Gesù è soggetto per essere messo alla prova dal diavolo.

Mi sembra più importante vedere in questo episodio una sintesi di tutta la vicenda terrena di Gesù di Nazaret, costantemente confrontato al signore della morte per testimoniare la sua fede nel Signore della vita.

8. Elementi di bibliografia

Beck T., Benedetti U., Brambillasca G., Clerici F., Fausti S., Una comunità legge il vangelo di Marco, I e II, EDB, Bologna 1979³.

Benoit P. - Boismard M.-E, Synopse des quatre évangiles, I e II, Cerf, Paris 1981.

Bonora Antonio, Lo scandalo del peccato nell'Antico Testamento, in "Credereoggi" n. 40 (4/1987).

Léon-Dufour Xavier, art. Tentazione in "Dizionario del Nuovo Testamento, Queriniana, Brescia 1978.

Panteghini Giacomo, Angeli e demoni. Il ritorno dell'invisibile, Messaggero, Padova 1997.

Passelecq G. - Poswick F. (a cura di), Concordanza pastorale della Bibbia, EDB, Bologna 1979.

Rey Bernard, Les tentations et le choix de Jésus, Cerf, Paris 1986.

Matteo 4, 1-11	Marco 1, 12-13	Luca 4, 1-13
<p>1 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo.</p> <p>2 E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame.</p> <p>3 Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane".</p> <p>4 Ma egli rispose: "Sta scritto: <i>Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio</i>".</p> <p>5 Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio</p> <p>6 e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poichè sta scritto: <i>Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perchè non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede</i>".</p> <p>7 Gesù gli rispose: Sta scritto anche: <i>Non tentare il Signore Dio tuo</i>".</p> <p>8 Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse:</p> <p>9 "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai".</p> <p>10 Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: <i>Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto</i>".</p> <p>11 Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.</p>	<p>12 Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto</p> <p>13 e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano.</p>	<p>1 Gesù, pieno di Spirito santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto</p> <p>2 dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame.</p> <p>3 Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane".</p> <p>4 Gesù gli rispose: "Sta scritto: <i>Non di solo pane vivrà l'uomo</i>".</p> <p>5 Il diavolo lo condusse in alto, e mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse:</p> <p>6 "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perchè è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio.</p> <p>7 Se ti prostri dinanzi a me, tutto sarà tuo".</p> <p>8 Gesù gli rispose:</p> <p>"Sta scritto: <i>Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai</i>".</p> <p>9 Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù;</p> <p>10 sta scritto infatti: <i>Ai suoi angeli darà ordine per te, perchè essi ti custodiscano;</i></p> <p>11 e anche <i>esssi ti sotterranno con le mani, perchè il tuo piede non inciampi in una pietra</i>".</p> <p>12 Gesù gli rispose: "È stato detto: <i>Non tenterai il Signore Dio tuo</i>". Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.</p>
CTAP 1996-1999 - 15-16 febbraio 1997 / MP		